

Il ricordo di un amore...

a cura di Valentina Boscolo

«...il ricordo di un amore ci cambia e non ci lascia...»

Il ricordo di un amore (Pino Daniele e Giorgia)

Elena è una ragazza magra e minuta dalla voce flebile ma dolce e risoluta, capace di infondere serenità e gioia di vivere.

Chi scrive quest'articolo usa volutamente il tempo presente parlando di lei, perché avendola conosciuta, seppure per poco, è una di quelle persone che rimangono vive nel ricordo di chi le ha incontrate malgrado il tempo che passa.

Elena Piva è nata il 7 agosto del 1974 ed è deceduta il 18 agosto 2009 a causa di complicanze legate in qualche modo alla sua malattia, la distrofia muscolare. Una malattia che l'ha debilitata molto nel corpo ma non certo nell'anima.

Andrea, il suo ultimo compagno, ha accettato di parlarci di lei e della sua storia, della loro storia d'amore.

Ciao Andrea, se avessi la possibilità di descrivere Elena ad uno sconosciuto che parole useresti?

Elena era una persona davvero speciale: bella, dolce e divertente, ironica e capace di scherzare anche sulla sua malattia, grintosa e determinata, capace nel non farsi mettere i piedi in testa da nessuno e pronta ad ascoltare le opinioni di chiunque, buona e generosa, innamorata del suo lavoro e (fortunatamente) anche di me. In poche parole direi che è la cosa più importante e bella che mi sia mai capitata e che sicuramente non potrà mai più capitarmi.

Ci vuoi raccontare come vi siete conosciuti tu e lei e com'è nata la vostra storia?

Ci siamo conosciuti quando, bocciato in quarta superiore alla Ragioneria di Cesano Maderno (MB), sono finito prima nella sua classe e poi come suo compagno di banco. Da lì è nata la nostra

amicizia, continuata anche quando lei ha proseguito gli studi all'università mentre io iniziavo a lavorare ed è culminata con il fidanzarsi il 21 giugno 2001.

Come vivevate il vostro amore? Vi sono state difficoltà e se sì come le avete superate?

Il nostro amore veniva vissuto come quello di tutte le coppie. Ci sono stati alti e bassi ma, soprattutto grazie a lei (che sopportava me e il mio caratteraccio) siamo sempre riusciti a superarli.

Qual'è il ricordo più bello e significativo che hai di lei? C'è qualche aneddoto che ti senti di poter condividere con noi?

Di ricordi belli ne ho davvero tanti e, per citarne uno, posso ricordare la nostra vacanza a Sottomarina: sono stati giorni bellissimi che abbiamo vissuto entrambi con una gran gioia, tanto amore e con il sorriso stampato sulle labbra tutto il giorno e tutti i giorni.

L'aneddoto, o forse il ricordo che mi passa spesso per la testa, riguarda il 14 agosto 2009, quattro giorni prima che morisse, e l'ultima volta che l'ho vista sveglia, non sedata: sono entrato in terapia intensiva e l'ho trovata come sempre addormentata, ma, appena ha sentito la mia voce ha spalancato gli occhi e mi ha fatto un sorriso enorme, pieno di gioia e che mi ha fatto credere e sperare che sarebbe riuscita a superare la crisi. E invece...



Una bella immagine di Andrea ed Elena

Come e quanto ha influito nella tua visione della vita l'aver conosciuto e amato una donna dalla disabilità "importante" come quella di Elena? Hai tratto qualche insegnamento da tutto questo?

L'insegnamento che ho tratto dallo stare assieme a Elena è che la vita va vissuta intensamente e con il sorriso sulle labbra. So che a volte l'ho fatta soffrire con i miei comportamenti a tratti infantili, so che se si potesse tornare indietro non farei più certi errori, e so anche che lei mi ha comunque sempre perdonato. So che con lei ho passato gli otto anni più belli

della mia vita, e so di avere amato e di amare tuttora una donna fantastica. Essere fidanzati con una donna disabile può sicuramente creare alcuni problemi, ma credo che se ci si ama davvero si riesca sempre a superarli.

Grazie per avermi concesso quest'intervista. Ho avuto il privilegio di vedervi insieme e devo dire che siete stati un esempio di amore pulito e sincero nonostante le avversità della vita.

Ultimo aggiornamento: 24.01.2011